

Napolitano: per Csm e Consulta si trovi un'intesa

Le Camere eleggeranno 8 laici e un giudice costituzionale
Finocchiaro: l'appello è al Parlamento, non al governo

di Vincenzo Vasile / Roma

IL CLIMA POLITICO non è certamente dei migliori. Il bailamme al Senato dopo l'occupazione dell'aula di palazzo Madama da parte della Cdl è stato a fatica ricondotto a un accordo sul regolamento. Ma dal Quirinale si avvista qualche spiraglio di accordo su al-

cune nomine ai vertici del sistema-justizia. Giorgio Napolitano nel giorno del suo primo compleanno, l'ottantunesimo, incita il Parlamento a un'intesa sui nomi dei membri «laici» del Consiglio Superiore della Magistratura e del giudice costituzionale che sostituirà l'attuale presidente della Consulta, Annibale Marini, per i quali a partire dalla prossima settimana le Camere in seduta congiunta procederanno alle rispettive elezioni. Il capo dello Stato ha scritto a Bertinotti e a Marini (ma

la lettera era stata in precedenza concordata) perché sollecitino i gruppi parlamentari a cercare innanzitutto, e a trovare convergenze. A proposito dell'elezione dei componenti laici del Csm «appare urgente investire i Gruppi Parlamentari della responsabilità di una rapida ricerca di soluzioni concordate che rendano concreta la prospettiva di un risultato utile». E un'identica esigenza di «convergenze in grado di superare la linea di demarcazione tra maggioranza e opposizione», Napolitano scrive, si pone per la prossima elezione del quindicesimo giudice della Corte costituzionale.

I precedenti non sono incoraggianti: si trascinarono, per esempio, addirittura per due anni dal novembre 2000 al febbraio 2002

le fumate nere per l'elezione di due giudici costituzionali. Ma stavolta i tempi sono particolarmente stretti. Per il Csm si comincia a votare il prossimo 4 luglio, per la Consulta l'indomani. Le maggioranze qualificate previste (tre quinti dei componenti nei primi due scrutini e tre quinti dei votanti a partire dal terzo scrutinio) rendono solitamente difficile trovare un'intesa. Ieri per il Csm si è fatto un passo in avanti: è stato concordato di confermare il criterio della passata legislatura con cinque candidati assegnati alla scelta dell'Unione e tre a quella della Cdl, e solitamente tra le varie personalità indicate si comincia a individuare la figura del prossimo vicepresidente. In pole position l'ex presidente del Senato Nicola Mancino. Un rinvio avrebbe conseguenze sia sull'organo di autogoverno, perché quello attuale scade il 30 luglio, sia sulla Corte Costituzionale, che - una volta che sarà ricostituito il plenum - dovrà eleggere il nuovo presidente. Reazioni positive all'appello di Napolitano vengono dai due poli: tra gli altri Bondi Cicchitto Ronchi, Anna Finocchiaro per l'Ulivo. Quest'ultima ha ricordato che l'appello di Napolitano è rivolto al Parlamento: da An era stata in-



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dietro il Segretario Generale del Quirinale Donato Marra. Foto di Enrico Oliverio/Ansa

fatti lanciati un ballon d'essai per allargare la trattativa anche al nome del nuovo comandante dei Carabinieri, che è invece competenza del governo. Il presidente continua, frattanto, il suo giro d'orizzonte tra i leader delle forze politiche, all'insegna di un confronto pacato e reciprocamente rispettoso: quasi certo il prossimo appuntamento - significativo - un incontro con Umberto Bossi, lunedì prossimo, quando Napolitano sarà a Milano.

due attuali vice, Giovanni Maria Flick e Franco Bile. La soluzione, per la Consulta, sembra sia già stata trovata. Dovrebbe toccare a Paolo Maria Napolitano, già capo dell'ufficio legislativo di Gianfranco Fini. Più complessa la trattativa sugli otto «laici» del Csm. Reazioni positive all'appello di Napolitano vengono dai due poli: tra gli altri Bondi Cicchitto Ronchi, Anna Finocchiaro per l'Ulivo. Quest'ultima ha ricordato che l'appello di Napolitano è rivolto al Parlamento: da An era stata in-

Cambiano i vertici del sistema giustizia

Martedì il voto al Parlamento, poi andranno alle urne i magistrati

/ Roma

CSM e Corte costituzionale: il 4 luglio il Parlamento è convocato in seduta comune per la nomina degli 8 «laici» del Csm, il giorno seguente per l'elezione del giudice

della Consulta che subentrerà ad Annibale Marini. In passato molte sono state le «fumate nere»: una delle impasse più lunghe fu tra novembre 2000 e febbraio 2002, quando le Camere elessero Romano Vaccarella e Ugo De Siervo, cosa che provocò la rottura di Filippo Mancuso con la Cdl. In corsa saranno probabilmente Vincenzo Siniscalchi e Augusto Barbera per i Ds, Nicola Mancino per i Dl, Giuliano Pisapia per Prc; la Cdl metterà in pista Gianfranco Anedda e Enzo Trantino per An, Ugo Bergamo per l'Udc. Le maggioranze qualificate previste (tre quinti dei componenti fino al secondo scrutinio, tre quinti dei votanti dopo) rendono complessa l'intesa. Possibili rinvii avrebbero conseguenze sia sul Csm (che scade il 30 luglio), che sulla Corte Costituzionale (che dovrà eleggere il suo nuovo presidente). In base al regolamento della Consulta, appena Marini lascerà la Corte ci sono solo 30 giorni per dare tempo alle Camere di nominare il quindicesimo giudice. In caso di fumata nera del Parlamento, il vicepresidente della Corte Franco Bile avrà altri dieci giorni per convocare la ca-

mera di consiglio per l'elezione del nuovo presidente della Consulta: dove sembra profilarsi un testa a testa con l'altro vicepresidente, l'ex Guardasigilli Giovanni Maria Flick. Se il successore di Marini non sarà eletto dal Parlamento alle prime votazioni, l'elezione del nuovo presidente della Corte potrebbe slittare a settembre.

Più problematico sarebbe uno stallo per il Csm. Le elezioni degli otto consiglieri laici da parte del Parlamento si intrecceranno con quelle dei togati. Il 9 e il 10 luglio circa 9mila magistrati eleggeranno i loro rappresentanti a Palazzo dei Marescialli. A contendersi le 16 poltrone (10 per i giudici di merito, 4 per i pm e 2 per i magistrati di Cassazione) saranno 20 candidati. Cinque le donne, di cui 4 candidate da Md. In lizza i vertici dell'Ann che hanno guidato il sindacato delle toghe prima di passare la mano alla giunta guidata da Giuseppe Gennaro (Unicost): l'ex presidente Ciro Riviezzo (Mpg), l'ex segretario Antonio Patrono (Mi), l'ex vicepresidente Carlo Fucci (Unicost). Ma anche Fabio Roia, Livio Pepino, Elisabetta Cesqui. È la seconda volta che i magistrati eleggeranno i propri rappresentanti al Csm con le regole fissate dalla contestata riforma della Cdl, che ha ridotto da 30 a 24 i componenti del Consiglio (e da 20 a 16 i togati) e ha cancellato il sistema proporzionale per liste contrapposte. Riforma criticata dal ministro Mastella, che ha proposto il ritorno a 30 componenti.

l'Unità d'Italia
si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006

in edicola
la prima cartina stradale

TOSCANA

In scala 1:225.000

Nelle prossime uscite:
Emilia Romagna
Umbria e Marche
Sardegna
Sicilia
Trentino Alto Adige

“ In vendita con l'Unità a euro 1,90 in più ”

Carte stradali e turistiche
TOSCANA
1:225.000

in collaborazione con

NISSAN
SHIFT
Unicost
Touring Club Italiano

Puoi acquistare questa cartina anche online su: www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.6650365 (unict) venerdì dalle 9.00 alle 14.00